

Intervista al segretario della **Cisl**

DS2883

DS2883

Sbarra “Più ispettori e sanzioni penali per fermare le morti”

ROMA – «Bisogna passare dal cordoglio ai fatti. Servono più ispezioni e ispettori. Anche dati potenziati. Una stretta sulle sanzioni che devono diventare penali. Siamo pronti a mobilitarci sul territorio e a livello nazionale». **Luigi Sbarra**, segretario generale della **Cisl**, dice che la tragedia di Firenze è «una ferita che sfregia il Paese, colpendo non solo i lavoratori e le loro famiglie, ma lo stesso spirito della Costituzione».

Segretario, ancora morti sul lavoro. Una strage senza fine. Com'è possibile?

«Succede perché in tanti casi l'illusione del profitto facile supera ogni buonsenso. Un'azienda meno sicura, meno innovativa, meno partecipata, è anche un'azienda meno competitiva. La salvaguardia della salute e della vita, oltre che del salario e delle tutele contrattuali, non può dipendere da un subappalto».

Ci sono responsabilità anche del governo Meloni?

«La **Cisl** chiede da anni, a governi di diverso colore, una strategia nazionale sulla sicurezza. Con risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Il governo Meloni ha dato risposte parziali sull'alternanza scuola-lavoro, il reclutamento di 800 ispettori, la formazione obbligatoria. Ma la strada da percorrere è lunghissima».

Cosa servirebbe?

«Una stretta sulle sanzioni che devono diventare penali e che oggi si fermano a poche migliaia di euro.

Condizionare incentivi e sostegni al rating delle aziende, sia in termini di applicazione dei contratti maggiormente diffusi nei settori di riferimento che di responsabilità sociale. E poi un grande investimento sulle assunzioni di ispettori e medici del lavoro, almeno 10 mila persone. Inconcepibile che ancora oggi 8 aziende ispezionate su 10 risultino fuori dalle norme».

Il governo promette di potenziare l'ispettorato, non lo fa.

«Non basta. Bisogna anche digitalizzare le banche dati e innovare i metodi di match e di controllo sui territori. E ancora tanta prevenzione e formazione, a cominciare dalla scuola. Pensare di arrivare a una svolta a costo zero è illusorio. Si cominci rimettendo in circolo l'avanzo che ogni anno viene dirottato dall'Inail alle casse dello Stato. Due miliardi delle imprese e dei lavoratori a cui vanno restituiti».

Il comparto edile della Cisl pensa a uno sciopero con Cgil e Uil?

«Ci mobiliteremo con assemblee nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici e con iniziative da Nord a Sud. Già in queste ore abbiamo sostenuto le federazioni e le strutture territoriali più coinvolte. Chiediamo al governo di accelerare e dare esiti concreti al confronto sulla sicurezza. E al mondo delle imprese di aprire un cammino comune contro le morti e gli infortuni. Dobbiamo affrontare uniti questa battaglia».

— **V.CO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

